



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

AVVISO

“PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL TURISMO ACCESSIBILE E INCLUSIVO PER LE PERSONE CON DISABILITÀ”

LA PRESENTE SCHEDA È PARTE INTEGRANTE DELL'AVVISO E NON PUO' ESSERE MODIFICATA. QUALORA SI NECESSITI DI MAGGIORE SPAZIO PER ALCUNE VOCI, È POSSIBILE UNICAMENTE AGGIUNGERE DELLE RIGHE ALL'INTERNO DEL FORMAT

1. Titolo del progetto

C.Os.T.A. - Comunità ospitali per il turismo accessibile
Progetti pilota per il turismo accessibile lungo le coste pugliesi

2. Durata del progetto

(indicare la data presunta di inizio e fine progetto)

Durata Mesi 18

Data inizio 01/07/2022

Data fine 31/12/2023

3. finanziamento richiesto:

€ 1.600.000,00

(cui si aggiungono € 160.000,00 di cofinanziamento regionale a copertura di € 1.760.000,00 di costi complessivi previsti dal progetto)

4. Territorio/i di attuazione del progetto, secondo quanto previsto dall'art. 4, 2.ii

(presentazione del/dei territorio/i e del contesto in cui si inserisce il progetto)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

Il progetto proposto si configura come "azione pilota" da realizzare in alcune aree costiere equamente distribuite nel territorio regionale.

La Regione Puglia, attraverso la propria Agenzia specializzata **Pugliapromozione**, intende individuare, mediante avviso pubblico, alcuni territori lungo la costa adriatica e ionica in cui dare sviluppo a un modello partecipato di turismo accessibile, coinvolgendo in maniera diretta gli operatori economici e sociali ivi presenti. I territori da selezionare avranno una diretta connessione con i perimetri degli Ambiti Territoriali Sociali in modo da poter beneficiare del ruolo di coordinamento dei servizi che gli Ambiti già svolgono come compito istituzionale ed anche al fine di connettere l'azione pilota che si intende sviluppare con il più ampio sistema di welfare ed inclusione sociale attivato sul territorio.

IL TURISMO IN PUGLIA E IL TURISMO DEL MARE

Il territorio costiero pugliese, lungo oltre 860 km, rappresenta uno dei maggiori motivi di attrazione turistica regionale ed è alla base di un'industria che negli anni recenti è cresciuta fortemente supportando un importante turismo endogeno ma anche, e con sempre maggiori risultati, un turismo extraregionale sia italiano che internazionale.

L'industria turistica incide per circa il 13% del PIL e per il 15% sulla forza lavoro regionale distribuita in oltre 55.000 imprese, per la maggior parte collocate nell'area costiera.

In base ai dati pubblicati dall'Osservatorio Turistico dell'Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione, nel 2019, anno pre Covid-19, si sono registrati 4,2 milioni di arrivi (+4% rispetto al 2018), 15,5 milioni di presenze (+2% sul precedente anno), 1,2 milioni di arrivi dall'estero (+11,5%), 3,8 milioni di pernottamenti internazionali (+8%), 3 milioni di arrivi nazionali (+1%), 11 milioni di pernottamenti di italiani (+0,1%) con 3,7 notti di permanenza media. Con particolare riferimento all'incoming internazionale, dal 2015 al 2019 tale segmento è cresciuto del +60% (i pernottamenti del 44%). L'aumento complessivo del turismo balneare e costiero è del 23% e i pernottamenti del 15%.

Il comparto turistico pugliese ha, peraltro, manifestato una significativa reazione rispetto alla fisiologica riduzione dei flussi turistici registrata nel corso del 2020, anno in cui è scoppiata l'emergenza pandemica. Sempre in base ai dati pubblicati dall'Osservatorio Turistico, nei primi sette mesi del 2021 il turismo pugliese ha registrato un incremento del +45% degli arrivi (1.327.000) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A giugno gli arrivi sono più che raddoppiati rispetto al 2020 (+125%) e luglio segna invece un +40%. Addirittura, a luglio 2021 i flussi turistici hanno superato la quantità di flussi registrata nello stesso mese del 2019 con un incremento dell'1,5% sul totale e dell'11,5% sugli arrivi nazionali.

In particolare, nel 2021 a trainare la ripresa è stato soprattutto il turismo nazionale, sebbene sia in corso anche il ritorno dei turisti internazionali (+82% rispetto al 2020).

Secondo l'indagine SWG effettuata a maggio 2021 per conto di Pugliapromozione, su un campione di 1.200 residenti italiani, i principali attrattori restano il mare e le spiagge (segmento che può contare sulla presenza di oltre 500 stabilimenti balneari registrati al Digital Management System della Regione Puglia).

Per completezza di analisi va rilevato, inoltre, che da tempo, a fronte di un'attività turistica essenzialmente balneare, si è puntato sull'innalzamento degli standard qualitativi dell'ospitalità e sulla diversificazione dell'offerta ricettiva, con l'intento di connettere la costa con il paesaggio rurale e naturale circostante. Questa forma allargata di offerta è costruita su microimprese che si collocano all'interno di **comunità accoglienti** che puntano sull'autenticità dei territori e delle persone.

Questa modalità di accoglienza costituisce, di fatto, il prolungamento nello spazio e nel tempo del turismo balneare fondato su un'offerta plurima e variegata, sul coinvolgimento delle comunità locali e su una maggiore attenzione al "turista".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

Questo modello di accoglienza può, e certamente deve, comprendere l'accoglienza di persone con differenti esigenze e modalità di fruizione, agendo sulle persone piuttosto che sulle strutture e generando un sistema di accoglienza in forte relazione con i turisti.

La possibilità che il "turismo balneare allargato" possa trovare ragioni di rafforzamento nel rivolgere la propria attenzione alle persone con disabilità risponde, quindi, non solo a un'esigenza di civiltà e di inclusione sociale ma anche al bisogno di promuovere la qualità dell'offerta turistica anche in direzione della capacità di ascoltare e rispondere ai bisogni dei suoi fruitori.

Tutti i dati e le informazioni rappresentate nelle righe che precedono indicano con chiarezza due dimensioni su cui concentrare l'attenzione nel prossimo futuro, anche grazie all'apporto della presente proposta progettuale:

- 1) da un lato favorire il processo di destagionalizzazione dei flussi turistici (ed in particolare di quelli legati alla risorsa "mare") in coerenza con le azioni previste dalla strategia turistica regionale, anche puntando al tema dell'accessibilità e dell'inclusione delle persone con disabilità, e più in generale delle persone appartenenti a categorie fragili, col duplice intento di generare valore economico e benessere sociale inclusivo;
- 2) dall'altro preservare, potenziare e valorizzare la vocazione identitaria del nostro territorio ed il suo rapporto col mare, anche oltre la semplice e classica balneazione, potenziando la capacità di accoglienza e di inclusione delle comunità locali e diversificando la proposta turistica nel suo insieme attraverso una intelligente opera di qualificazione di particolari segmenti della stessa in tema di piena accessibilità e fruibilità.

IL SISTEMA DEL WELFARE

E' necessario ed importante sottolineare che il progetto proposto si inserisce a pieno titolo tra le azioni di inclusione che, in misura ampia, vengono attuate ed implementate sul territorio regionale quale parte fondamentale della strategia di welfare locale attuata in Puglia ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n.19/2006 e dal collegato Piano Regionale delle Politiche Sociali, da ultimo approvato con Del. G.R. n. 353 del 14 marzo 2022.

Nel citato documento di programmazione, infatti, vengono individuate specifiche aree strategiche di intervento prioritarie e fra queste ve ne sono almeno due che puntano agli stessi obiettivi individuati dal presente progetto.

Da un lato la **presa in carico personalizzata delle persone con disabilità** e delle loro famiglie, al fine di favorire una loro **piena integrazione ed inclusione nella comunità locale** di riferimento, anche grazie ad azioni e programmi volti a promuovere la **vita indipendente, l'autonomia e la piena accessibilità di servizi**, interventi attività (i cosiddetti Progetti di Vita Indipendente - Pro.V.I.). Dall'altro le **politiche ed in servizi per l'inclusione delle persone in condizioni di fragilità** e, fra queste, certamente anche delle persone con disabilità, sia con accesso a percorsi di inserimento lavorativo (**tirocini per l'inclusione**, simili a quelli che saranno previsti dal presente progetto, o forme similari), sia con attività di orientamento, affiancamento e supporto per l'inclusione a tutto tondo.

I principali soggetti che curano l'attuazione di tali interventi e di tali misure e, più in generale, l'attuazione complessiva delle politiche sociali in Puglia sono i Comuni, associati in Ambiti territoriali sociali attraverso Convenzioni o Consorzi, affiancati da soggetti del Terzo settore attivi sul territorio, sia nella fase di programmazione e definizione delle politiche e delle azioni da intraprendere che nella fase di attuazione, monitoraggio e valutazione delle stesse.

Entrambi questi soggetti (Ambiti territoriali ed ETS con particolare vocazione alla presa in carico delle persone con disabilità) saranno coinvolti nella presente azione progettuale. I secondi - gli ETS - quale parte attiva dei raggruppamenti territoriali che proporranno la sperimentazione dei programmi locali di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

cui si parlerà più avanti; gli Ambiti territoriali sociali, invece, pur non avendo un ruolo attivo e propositivo nell'attuazione della presente proposta saranno chiamati in causa proprio con l'intento di integrare le azioni proposte con la presente progettualità all'interno della complessiva offerta di servizi ed interventi per l'inclusione, l'integrazione e l'autonomia delle persone con disabilità, secondo quanto definito nei Piani sociali di zona (tra l'altro in sede di ridefinizione nei prossimi mesi per il periodo 2022-2024), in una prospettiva di reciproco completamento fra le azioni ordinarie e quelle sperimentate con la proposta progettuale candidata.

IL TURISMO ACCESSIBILE

A margine della ricostruzione appena effettuata sul contesto territoriale e socio-economico in cui la proposta progettuale in questione si inserisce è utile volgere lo sguardo, infine, al tema ed alla dimensione specifica dell'accessibilità in materia di accesso ai servizi turistici sul territorio regionale.

In proposito va innanzitutto ricordato che nell'ambito del turismo accessibile la Regione Puglia ha realizzato in passato un censimento relativo alle strutture attrezzate per l'ospitalità di persone con disabilità e svolto con attenzione un monitoraggio per favorire la dotazione di strumenti per le nuove strutture turistiche.

Tali attività rientrano per lo più in progetti gestiti negli anni scorsi dalla Regione Puglia, in collaborazione con l'Agenzia Regionale del Turismo – Pugliapromozione, in particolare vanno citati:

- **Puglia4All**, all'esito del quale è stata realizzata una specifica sezione del portale **Viaggiareinpuglia** che contiene un motore di ricerca per trovare destinazioni e strutture ricettive senza barriere;
- **Progetto Turismo Europeo per Tutti**, Piano d'Azione per le Destinazioni del Turismo Sostenibile, realizzato da NECSTouR, Network di Regioni Europee per Il Turismo Sostenibile, a cui la Regione Puglia ha partecipato;
- **Tourism4All**, azione che ha come obiettivo quello di realizzare una rete transfrontaliera di destinazioni turistiche accessibili, valorizzando il patrimonio naturale e culturale e promuovendo l'inclusione sociale, con particolare riferimento agli itinerari e ai cammini culturali pugliesi accessibili a ospiti con esigenze specifiche;
- **E- Park**, progetto coordinato dall'Università di Foggia – Dipartimento di Economia e finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale "Grecia-Italia 2014/2020" cui ha partecipato la Regione Puglia, con l'obiettivo di realizzare un marchio di qualità per il turismo accessibile, destinato ad imprese, amministrazioni pubbliche ed enti operanti nel settore, con la redazione di tre disciplinari da far adottare a strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere e pubblici servizi, esercizi commerciali ed enti pubblici e luoghi di cultura ai fini dell'ottenimento del marchio;
- **progetto N.O. Barrier**, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013", attraverso il quale sono stati definiti itinerari turistici che hanno verificato l'effettiva percorribilità e fruibilità di luoghi di interesse artistico e culturale del territorio, racchiusi in 7 percorsi.

In definitiva, pur constatando una situazione dei servizi accessibili per il turismo in netta evoluzione, la mancanza di un quadro chiaro della realtà territoriale e dei servizi offerti e, soprattutto la mancanza di dialogo tra il sistema di welfare, pubblico e privato, e le realtà imprenditoriali del turismo costituiscono il nucleo dei problemi alla base dello sviluppo del presente progetto.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

5. ambito turistico di riferimento (turismo balneare, lacustre, montano), secondo quanto previsto dall'art. 4, 2.i

La Regione Puglia intende realizzare un intervento nell'ambito del **turismo balneare**, promuovendo un'accezione ampia dell'offerta e dei profili dei destinatari.

Il progetto proposto si configura, infatti, come già accennato come "azione pilota" attuata lungo tutto il territorio regionale ed avente il mare come filo conduttore. Tale scelta ha una doppia valenza. La prima fa riferimento alla imprescindibile vocazione del territorio pugliese e della sua gente che, da secoli, trova nel mare uno dei suoi principali tratti distintivi sotto il profilo economico, culturale, turistico e socio-relazionale.

La seconda valenza della scelta è simbolica: il mare, la costa, sono simbolo di incontro e di accoglienza da secoli, pertanto tale elemento può rappresentare molto bene il *fil rouge* della proposta che si candida a finanziamento, tesa a favorire l'accesso, l'accoglienza, l'incontro di comunità aperte e solidali verso le persone con disabilità che vivono sul nostro territorio.

La conformazione geografica della costa pugliese presenta differenti condizioni nell'alternanza tra componente antropica (ca. 29%) che comprende importanti centri urbani e piccoli borghi dalla forte vocazione turistica, presenza di coltivazioni (6%), lunghi tratti di costa sabbiosa (oltre il 40%) e rocciosa (6%), l'ambiente naturale (15%) e una parte importante di aree di rilevante valore naturalistico (3%) in cui si individuano 1 parco nazionale, 9 parchi regionali, 3 aree marine protette e 10 riserve naturali.

Dal punto di vista culturale, oltre alle piccole stazioni e ai borghi marinari, Regione Puglia sta rafforzando la promozione dei cammini culturali che interessano buona parte dei territori costieri pugliesi. In particolare, la Via Francigena si allunga per tutta la costa pugliese dal Gargano a Santa Maria di Leuca e altri percorsi storici, in Salento, permettono di prolungare il viaggio per tutta la costa jonica.

In merito alle attività economiche tradizionali si segnala la presenza di coltivazioni a ridosso della costa con la presenza di numerose tipicità (olivi, ortaggi, frutteto). Altrettanto numerose sono le comunità dedite alla pesca.

Questo quadro articolato permette di disegnare un'economia balneare allargata a numerose attività sportive, escursionistiche, di valorizzazione dei territori delle loro tipicità che offrono quindi un'offerta variegata e di grande suggestione che si aggiunge e alterna al turismo del mare, permettendo di allargare la stagione turistica ai mesi primaverili e autunnali.

Il presente progetto intende valorizzare questa forma più ampia di offerta turistica, strettamente connessa con il turismo balneare e in linea con le strategie di sviluppo del turismo regionale. Oltre alla tipica offerta sole e mare, pertanto, si aggiungono le esperienze collegate alla valorizzazione del territorio sia inteso come bene naturale che legato ai beni culturali che si possono trovare lungo la costa, in acqua e nel territorio rurale adiacente.

L'accessibilità sarà quindi possibile non solo attraverso strutture e attrezzature ma nella qualità della relazione, nelle competenze degli operatori, nella capacità di innovare l'offerta e creare servizi attraenti e qualificati, nel permettere l'incontro tra turisti con disabilità e comunità locali favorendo l'integrazione e la coesistenza di persone con bisogni diversi nei singoli servizi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

6. Lista degli eventuali partner coinvolti in forma di partenariato o coprogettazione, secondo quanto previsto dall'art 3

La Regione Puglia si riserva di individuare i partner di coprogettazione e di supporto operativo nella prima fase di attuazione del progetto per la necessità di valutare con maggiore attenzione gli apporti dei differenti soggetti potenzialmente interessati dai contenuti del progetto e i territori oggetto di selezione. L'elenco che segue costituisce un primo e non esaustivo nucleo delle diverse tipologie/categorie di soggetti partner che confluiranno nel tavolo partenariale da costituire immediatamente dopo l'approvazione del progetto (cfr. attività da realizzare).

1	Agenzia regionale per il turismo Pugliapromozione
2	Organizzazioni di rappresentanza del Terzo settore
3	Associazioni ed organizzazioni di supporto e tutela delle persone con disabilità
4	Organismi rappresentativi delle imprese turistiche
5	Rappresentanti delle categorie imprenditoriali collegate al turismo
6	Ambiti territoriali sociali afferenti ai territori oggetto delle attività

(In caso di mancato perfezionamento della procedura di individuazione del o dei partner di progetto, il proponente potrà dichiarare la volontà di attivare quanto previsto dall'art. 3 comma 1 dell'Avviso e di riservarsi di comunicare successivamente il partner o i partner individuati, integrando il punto 5 e eventualmente il punto 11 del presente format)

In proposito si chiarisce che, considerando che la procedura di individuazione specifica dei partner non è stata ancora perfezionata, la Regione Puglia si riserva di comunicare i partner individuati in una fase successiva ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 1 dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per il turismo accessibile e inclusivo per le persone con disabilità.

7. Descrizione e obiettivi del progetto, con indicazione in particolare degli obiettivi di inclusione del progetto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

Il progetto intende generare un sistema partecipativo che permetta di rispondere in maniera più dinamica, personalizzata ed efficace alla domanda connessa con le forme di turismo accessibile. La necessità di coinvolgere le comunità nel sistema di accoglienza turistica può costituire una prospettiva utile anche per lo sviluppo del turismo in generale e per l'allargamento delle opportunità offerte dal sistema regionale del welfare.

FINALITÀ GENERALE

Costruire comunità accoglienti capaci di generare inclusione "culturale, sociale e lavorativa" rappresenta, dunque, la finalità generale cui la presente proposta progettuale intende offrire il proprio significativo contributo in sinergia con le altre politiche regionali e locali che si collocano nell'alveo della medesima cornice strategica.

OBIETTIVO SPECIFICO E RISULTATI ATTESI

A partire dall'obiettivo generale (finalità) appena individuato, è possibile definire gli obiettivi specifici che ci si aspetta di raggiungere grazie all'attivazione della progettualità proposta, in un nesso di causalità e consequenzialità logica ed operativa, ed a seguire i risultati attesi che si può ipotizzare deriveranno dalla stessa.

In questo modo sarà relativamente semplice giungere alla conseguente definizione delle attività da porre in essere in modo da individuare tutti i tratti caratterizzanti del progetto da realizzare sintetizzandoli in uno schema/quadro logico di facile rappresentazione (così come immaginato nel modello di ideazione e gestione di programmi e progetti complessi meglio noto come PCM - Project Cycle Management).

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- 1 - migliorare in termini di accessibilità e qualità l'offerta turistica balneare (anche oltre la sola stagione estiva) con riferimento alle persone con disabilità, ampliando numericamente e qualitativamente la gamma di opportunità a disposizione e favorendo, altresì, un livello di accesso ed accoglienza più mirati ed efficaci;
- 2 - offrire opportunità concrete di integrazione ed inserimento socio-lavorativo a favore di persone con disabilità nell'ambito del comparto legato all'offerta turistica balneare;
- 3 - elevare il grado di cooperazione fra gli attori locali e regionali per favorire la creazione di servizi integrati e sostenibili improntati alla qualità.

I risultati attesi sono, invece, di seguito sinteticamente richiamati:

- 1 - attivazione di *Patti territoriali sperimentali per il turismo inclusivo* (fino ad un massimo di 8) finalizzati alla creazione di Comunità turistiche accessibili promosse da RTI formati da imprese turistiche e organizzazioni del Terzo Settore con esperienza nell'accoglienza e nella presa in carico delle persone con disabilità che propongono pacchetti di offerta inclusiva sul territorio regionale;
- 2 - partecipazione di un n. variabile fra le 250 e le 400 persone con disabilità alle iniziative turistiche promosse nell'ambito del progetto;
- 3 - attivazione di tirocini per l'inclusione a favore di persone con disabilità (in numero variabile tra 30 e 40) presso le imprese partecipanti all'iniziativa;
- 4 - realizzazione di percorsi di formazione mirata a favore di operatori turistici sul tema in oggetto in ciascuna della Comunità territoriali attivate a mezzo dei citati Patti (fino ad un massimo di 8 percorsi);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

- 5 - realizzazione di una campagna di comunicazione e promozione a tema per la diffusione dell'iniziativa e dei suoi risultati e adeguamento dei mezzi di comunicazione regionali e locali a standard di accessibilità adeguati al contesto di riferimento;
- 6 - definizione di un modello di lavoro sul turismo inclusivo ed accessibile, a partire dalla sperimentazione condotta;
- 7 - costituzione di un tavolo regionale permanente a presidio del tema e delle relative azioni da condurre in futuro a partire dal modello definito anche a valere su ulteriori fondi reperiti sia in termini di risorse ordinarie che attraverso l'accesso ai fondi strutturali del ciclo di programmazione comunitaria 21-27.

8. Azioni previste nel progetto, secondo quanto previsto dall'art. 4, 2.iii

Considerato lo stato dei luoghi e delle destinazioni balneari, la Regione Puglia intende proporre un approccio partecipativo alle necessità che si riscontrano in tema di accessibilità.

Il progetto prevede lo sviluppo di un intervento pilota in un massimo di 8 diversi territori costieri selezionati con un avviso pubblico. I progetti dei territori individuati saranno realizzati da una rete di soggetti che rappresenta la comunità di accoglienza, composta da soggetti del terzo settore, imprese e organizzazioni del turismo, pubblica amministrazione (Comuni ed Ambiti territoriali sociali in sinergia con i Distretti sociosanitari per l'accesso ai servizi sanitari di base).

Il progetto pilota si concentra sulle competenze e sulla realizzazione di un sistema di servizi alla persona che dovranno rendere accessibile il territorio grazie a un sistema di comunicazione, di relazione diretta e indiretta con i destinatari, di servizi dedicati, di attivazione della comunità locale e di cooperazione fra competenze socioeducative e di gestione turistica.

Le comunità dovranno individuare e valorizzare e potenziare tutte le attrezzature, le infrastrutture ed i servizi accessibili già presenti sul territorio ed elaborare un piano integrato di fruizione intervenendo sulla creazione di nuovi servizi destinati prioritariamente a famiglie in cui vi siano persone con disabilità a compensazione dei punti deboli rilevati nel sistema di accoglienza turistica oggi in essere.

La Regione Puglia coordinerà, nell'ambito del progetto, i citati percorsi di formazione e rafforzamento della cooperazione locale oltre al coordinamento della promozione turistica complessiva delle iniziative messe in campo e dei servizi creati.

Di conseguenza le azioni previste a supporto dell'incremento dell'accessibilità sono elencate nel prospetto che segue

- 1) Individuazione di reti locali in grado di realizzare un sistema integrato di accoglienza accessibile, coordinamento operativo delle reti attivate e supporto alla stesse in fase di gestione degli interventi previsti da progetto. Attività di formazione per gli operatori professionali delle reti selezionate, con particolare attenzione ai seguenti temi: competenze socio-educative per la presa in carico e l'inclusione di persone con disabilità, competenze professionali relative all'accoglienza turistica, formazione di formatori locali, competenze per la comunicazione. Fra le attività a supporto sono ricomprese: le azioni tese al rafforzamento ed all'allargamento della rete locale; l'integrazione con i servizi offerti degli Ambiti Sociali e la connessione con tutti i servizi previsti dai Piani sociali di zona a favore delle persone con disabilità (ad es. Centri diurni, programmi di inclusione, ecc.); integrazione con i servizi sanitari di base; elaborazione dei pacchetti turistici; promozione presso le fiere e gli eventi di promozione e diffusione di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

settore.
2) Rilevazione territoriale e organizzazione dei servizi turistici accessibili esistenti, composizione di un piano di offerta turistica accessibile e individuazione dei fabbisogni per la creazione di servizi integrativi per il completamento dell'offerta turistica accessibile.
3) Sviluppo di linee guida per la gestione e realizzazione di servizi per il turismo accessibile. Diffusione e gruppi di lavoro regionali per l'attuazione delle linee guida.
4) Piani di comunicazione turistica locale e piano integrato per la comunicazione a livello regionale. Miglioramento dell'accessibilità dei siti web locali e rafforzamento dell'accessibilità dei siti web regionali. Avvio di una sperimentazione per l'accessibilità dei social media.
5) Piani per lo sviluppo della segnaletica locale.
6) Acquisizione di strumenti materiali per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi di guida turistica e degli esercizi commerciali per persone non vedenti e ipovedenti, audiolese.
7) Acquisizione di attrezzature leggere per la mobilità accessibile per il trasporto nell'ambito di escursioni a piedi, con cicli e altri mezzi sostenibili.
8) Acquisizione di attrezzature leggere per le attività sportive collegate al turismo balneare: attività subacquee, navigazione e altri sport acquatici sulla base delle richieste delle reti locali ed in ragione delle diverse tipologie di utenza (e di disabilità) cui si intende rivolgersi.
9) Potenziamento dei servizi di trasporto, pubblici e privati, esistenti sul territorio persone con disabilità per la fruizione dei servizi turistici
10) Integrazione delle azioni per il turismo accessibile nell'ambito del paniere di offerta di servizi sociali prevista con i Piani sociali di zona da parte degli Ambiti territoriali per favorire l'accessibilità alle comunità locali nel loro insieme.

9. Descrizione degli elementi qualitativi della proposta

(Secondo quanto previsto all'art. 4, punti 1.a) e b) e 2. da v) a viii))

IL PRINCIPIO DI PIENA ACCESSIBILITÀ ED IL PARADIGMA DELL'INCLUSIONE

L'individuazione di comunità inclusive che valorizzino la loro vocazione di piena accessibilità rispetto alla fruizione dell'offerta turistica sarà realizzata attraverso l'individuazione di proposte innovative tratte dall'iniziativa degli operatori locali ma definite, in una fase successiva, in una cornice unitaria e coordinata delle diverse forme di accoglienza, in modo tale da rispondere alle diverse e variegate esigenze espresse dalle persone con disabilità. In sostanza sarà l'intero territorio regionale e la complessiva gamma di opportunità, interventi e servizi offerti dalle comunità locali che si candideranno all'azione a perseguire l'obiettivo della piena diffusa accessibilità.

Le singole comunità accessibili ed inclusive potranno presentare vocazioni differenti e integrabili in modo da rispondere a tutte le esigenze. Diverso sarà il contesto di riferimento, diverso il "pacchetto" di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

servizi offerti, diverso il target prioritario cui ciascuna comunità andrà a mirare. Unico ed integrato sarà, invece, il quadro di insieme dell'azione proposta in una dimensione organica e complementare di coordinamento delle diverse forme di accessibilità. Tale finalità sarà perseguita già in fase di definizione dell'Avviso pubblico per la selezione delle manifestazioni di interesse e delle proposte avanzate dalle comunità locali e sarà ulteriormente perfezionata attraverso le attività di supporto da porre in essere in fase di costruzione delle progettazioni di dettaglio che saranno sviluppate con modalità negoziate e partecipative in seno al costituendo tavolo regionale per il turismo inclusivo ed accessibili prima della effettiva stipula dei Patti territoriali che consentiranno la nascita effettiva delle comunità accoglienti e l'avvio delle attività poste in essere dalle reti di stakeholders selezionate.

L'avviso e la conseguente fase di progettazione operativa e di dettaglio costruita con modalità partecipative e negoziali rappresentano, quindi, un primo elemento qualificante della presente proposta. L'Avviso in primis dovrà permettere di valutare: la qualità e la complementarità di esperienze e funzioni della rete territoriale candidata, eventuali relazioni e apporti provenienti dalle pubbliche amministrazioni territorialmente competenti (Ambiti territoriali), qualità dell'offerta complessiva rappresentata dalla rete candidata, servizi turistici accessibili candidati alle azioni di sviluppo, qualità, modalità di realizzazione e durata dei tirocini proposti.

La configurazione dell'azione come azione pilota sperimentale avente la finalità di creare un "modello" da consolidare ed espandere, anche in una fase successiva, a tutto il territorio regionale (con copertura capillare di tutti gli Ambiti territoriali sociali), conferisce un ulteriore elemento di qualità alla proposta stessa.

Non solo, va sottolineato inoltre che il progetto proposto persegue, come detto, due obiettivi specifici ben precisi già in precedenza indicati. Ognuno di essi consente di connotare qualitativamente la proposta in ordine ai temi cruciali dell'accessibilità e dell'integrazione.

Puntare alla strutturazione di pacchetti turistici di offerta territoriale (inseriti in altrettanti Patti), organizzati in modo specifico pensando alle esigenze delle persone con disabilità, favorirne l'accesso, presidiare il tema della presa in carico (personalizzata, grazie alla partecipazione di organizzazioni del TS), rappresentano elementi di sicuro investimento sulla QUALITÀ. In questo modo, infatti, si ritiene di poter davvero lavorare a favore delle persone con disabilità non solo con la finalità del soddisfacimento immediato e diretto di esigenze ludico-ricreative, di svago e di inclusione che queste manifestano, ma attraverso tali azioni immaginare percorsi che mirino alla partecipazione attiva delle persone alle iniziative fruite e ne migliorino al contempo il più ampio processo di inclusione nella comunità di riferimento.

Non solo, l'azione immaginata, si andrà a collocare in contesti e strutture turistiche "ordinarie e comuni" non esclusive o "ghettizzanti" ed in tal modo si potrà lavorare sul tema di sfondo dell'inclusione e dell'integrazione a tutto tondo.

Non sfugge, infine, l'importanza di aver immaginato una proposta, in linea con le previsioni dell'Avviso, che consideri le persone con disabilità sul duplice versante di fruitori ed operatori attivi delle azioni da porre in essere. La proposta prevede, infatti, come esplicitato in precedenza che le imprese partecipanti coinvolgano le persone con disabilità anche come attivi cooperatori al raggiungimento dei risultati, prevedendo appunto l'attivazione di un congruo numero di tirocini per l'inclusione da realizzare durante la realizzazione della progettualità. La presenza di persone con disabilità fra gli attuatori della proposta (i tirocinanti coinvolti lo saranno per definizione) conferisce ancor più solidità e opportunità di successo alla sperimentazione ideata.

È importante, infine, individuare, ulteriori elementi di carattere trasversale che completano il



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

paradigma di intervento proposto e conferiscono ulteriore qualità alla proposta nel suo complesso. Anzitutto è importante sottolineare l'attenzione che sarà riservata, nella strutturazione dei patti territoriali, al tema della sicurezza e della prevenzione sui luoghi oggetto della sperimentazione. Questo anche grazie alla partecipazione, già richiamata, di soggetti del TS operanti ordinariamente con le persone con disabilità e per le loro ovvie e consolidate connessioni con le strutture sociosanitarie di base, oltre che per la presenza di figure professionali idonee a garantire in ogni fase dell'azione la sicurezza ed il benessere dei destinatari coinvolti. A questo saranno orientate le essenziali figure dei *facilitatori dell'accoglienza* di cui ciascuna rete e ciascuna comunità dovrà essere dotata. Si tratta, in specifico, di operatori e professionisti che opereranno nelle diverse reti territoriali proprio per garantire una presa in carico efficace delle persone con disabilità ed una rete di protezione e sicurezza adeguata per le stesse persone in tutte le fasi di attuazione dell'iniziativa, anche rispetto all'immediato accesso ad eventuali servizi sociali e sanitari di base che dovessero risultare necessari sia in situazioni ordinarie che di emergenza.

Infine occorre mettere in risalto che il modello di azione integrata (welfare e turismo insieme) che si vuole mettere in campo, capace di coinvolgere non solo i partner istituzionali ma anche i diversi operatori economici di riferimento, punta, come detto, a definire un modello che sia estendibile ed esportabile e che preveda anche azioni per così dire "di sistema" capaci di consolidarlo. Fra tali azioni sono ricomprese certamente la formazione diretta agli operatori e la promozione territoriale (assi determinanti dell'azione di ciascuna comunità locale selezionata), entrambe votate non solo a colmare un gap presente tra gli operatori di settore rispetto ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione, ma anche ad una più interessante, incisiva ed ambiziosa opera che possa puntare ad un vero e proprio percorso culturale votato all'inclusione a tutto tondo quale valore fondante per l'intera comunità regionale pugliese, in linea con tutto il paradigma promosso dal recente Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2022-2024.

10. Cronoprogramma delle attività

(Descrizione delle fasi di sviluppo del progetto e delle attività che si intendono realizzare, con indicazione dei tempi di avvio e di esecuzione delle varie fasi)

Di seguito si fornisce un piano dettaglio delle attività da realizzare nell'arco dei 18 mesi di progetto.

1 - AVVIO DEL PROGETTO

- Definizione dei contenuti dell'Accordo di collaborazione tra Amministrazione regionale (con i Dipartimenti regionali coinvolti nel progetto **Welfare e Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio**) e l'**Agenzia Regionale per il Turismo (AReT - Pugliapromozione)** con i dettagli operativi relativi alla gestione ed al monitoraggio delle azioni da realizzare secondo quanto definito nella presente proposta.
- Costituzione di un tavolo regionale di partenariato per il monitoraggio e la valorizzazione dei risultati di progetto. Il Tavolo sarà composto dai rappresentanti dei due Dipartimenti dell'Amministrazione Regionale che gestiranno il progetto, dall'Agenzia Pugliapromozione, da organismi di rappresentanza del terzo settore e delle imprese turistiche. Successivamente il tavolo sarà allargato ai soggetti referenti delle reti territoriali selezionate come promotrici delle comunità accoglienti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

Il tavolo si occuperà in modo particolare di:

- porre in essere tutte le azioni preliminari quali per l'avvio dell'azione ed in particolare della stesura dell'Avviso per la selezione dei territori pilota;
- organizzare una serie di attività di comunicazione, fra cui Info-day locali, coincidenti con l'avvio della campagna di comunicazione regionale per la diffusione del progetto al fine di pubblicizzare l'Avviso Pubblico di cui al punto precedente;
- monitorare costantemente le attività di progetto;
- curare la diffusione finale dei risultati raggiunti ed il *mainstreaming* complessivo dell'azione con la finalità di definire il percorso di prosecuzione e sostenibilità futura del progetto.

2 - SELEZIONE DELLE RETI TERRITORIALI

- Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la selezione delle reti territoriali e delle relative proposte per la costituzione di altrettante **Comunità turistiche accessibili ed inclusive** dislocate lungo tutta la costa pugliese (comuni e loro territori), in modo tale da individuare fino a 8 siti di realizzazione delle attività progettuali, garantendo una dislocazione delle stesse che sia proporzionale alla dimensione demografica dei territori stessi.

Le candidature, come detto, saranno collegate alla definizione di una rete territoriale con capofila un Ente del terzo settore (ETS), con competenze nella presa in carico e nell'accoglienza di persone con disabilità, e comprenda almeno un'impresa o un'organizzazione operante nel settore turistico. Alla rete saranno collegati un numero adeguato di soggetti privati fornitori di servizi turistici che saranno coinvolti nell'offerta di servizi accessibili ed altri soggetti operanti nel terzo settore. Potranno aderire, inoltre, le Amministrazioni locali (con particolare riferimento agli Ambiti territoriali sociali).

Ogni Comunità turistica accessibile dovrà proporre un programma di ospitalità complessivo che comprenda i servizi di base presenti (alloggi, ristorazione, attività) più una serie di servizi collegati al turismo balneare e a proposte complementari praticabili nel territorio candidato in modo da comporre un pacchetto di viaggio accessibile, inclusivo, integrato, qualificato e attrattivo.

Ogni rete candidata dovrà indicare il territorio di riferimento, la vocazione accessibile, la rete di soggetti turistici aderenti e offerenti i servizi, gli eventuali partner aggiuntivi (altri soggetti del terzo settore che permettono di qualificare l'offerta), i servizi offerti e le principali soluzioni, compresi i punti di forza e di debolezza del sistema di accoglienza che si intende realizzare. Infine i candidati dovranno indicare alcune tipologie di intervento locale per piccoli strumenti e attrezzature necessarie alla realizzazione dei servizi, compresa la comunicazione tradizionale (pannelli e materiali) e web.

Già in questa fase saranno coinvolti tutti gli Ambiti territoriali sociali al fine di promuovere un'ampia diffusione dell'iniziativa ed una conseguente efficace costituzione delle reti.

3 - PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DELLE RETI TERRITORIALI

- Le reti territoriali selezionate saranno coinvolte in un programma di rafforzamento, sviluppo e integrazione. Il programma prevede una serie di step di seguito descritti.
 - 1) Un piano di formazione per gli operatori turistici affidato a esperti interni ed esterni sui diversi temi quali: accessibilità, gestione di reti di cooperazione, analisi di casi di studio e benchmarking, marketing territoriale, modelli di presa in carico personalizzata, supporto e sostegno a favore di persone con disabilità in relazione all'accesso all'offerta di servizi turistici (accoglienza, guida, servizi alla persona), forme specifiche e mirate di comunicazione per persone con disabilità, linguaggi non verbali, gestione di attività sportive, culturali e ludico-ricreative aventi come target specifico le persone con disabilità.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

- 2) Definizione e condivisione di apposite linee guida per la realizzazione di servizi accessibili ed inclusivi e della relativa ospitalità, nonché delle connesse forme di promozione.
- 3) Azioni di affiancamento e supporto per l'acquisizione ed il potenziamento di tecniche e metodi per sviluppare un efficace lavoro di coinvolgimento degli stakeholders territoriali e di co-progettazione e co-gestione di servizi e attività di accoglienza (ivi compresa la creazione di un organismo territoriale di coordinamento della rete).
- 4) Definizione ed implementazione di una strategia di promozione locale, regionale e extraregionale per la promozione dei servizi a cura dell'Agenzia regionale Pugliapromozione e **creazione di un marchio** che qualifichi (in base a un disciplinare) i territori delle Comunità turistiche accessibili.
- 5) Affiancamento e supporto per la coprogettazione e l'implementazione del sistema di segnaletica e comunicazione accessibile dei servizi dei territori.
- 6) Affiancamento e supporto per la definizione del fabbisogno di strumenti, strutture e servizi per aumentare il livello di accessibilità dell'offerta turistica territoriale di ciascuna rete selezionata e conseguente implementazione delle azioni e delle attività tese a colmare tali fabbisogni.
- 7) Affiancamento e supporto per la definizione di un piano di integrazione dell'offerta di turismo accessibile con la rete di servizi ed interventi degli Ambiti sociali territoriali.
- 8) Affiancamento e supporto per la definizione di un piano di integrazione dell'offerta di turismo accessibile con la rete dei servizi sociosanitari territoriali di base pubblici e privati.
- 9) Supporto alla definizione di pacchetti di offerta turistica accessibile da integrare all'offerta ordinaria, con la previsione di partecipazione ad almeno una fiera turistica nazionale (BIT Milano, Fa la cosa giusta, TTG Rimini).

L'erogazione e gestione delle attività sarà organizzata privilegiando l'avvio prioritario delle azioni considerate preliminari (1-3). L'attività di supporto dovrà essere realizzata sia nella fase preliminare che in contemporanea con le azioni di avvio del progetto a livello territoriale. In questa maniera il programma di supporto potrà essere utilizzato per il consolidamento e la qualificazione della rete locale (possibilità di webinar e sedute di formazione a livello territoriale).

4 - PATTI TERRITORIALI PER LA CREAZIONE DELLE COMUNITÀ TURISTICHE ACCESSIBILI E INCLUSIVE

La fase iniziale dell'attività di rafforzamento si concluderà con la stesura, condivisione e firma dei Patti territoriali che daranno vita formale alle Comunità turistiche accessibili. I Patti saranno firmati dai soggetti privati e pubblici coinvolti e prevedono la creazione di un organismo di gestione leggero che avrà funzioni di coordinamento con le altre istituzioni coinvolte.

5 - COSTITUZIONE DELLE COMUNITÀ ACCESSIBILI ED INCLUSIVE

Le comunità dovranno redigere il piano esecutivo delle attività di accoglienza turistica in cui saranno indicate:

- caratteristiche di base dell'offerta
- soluzioni di accoglienza e soggetti che la erogano
- servizi turistici complementari e soggetti che la erogano
- forme e i tempi di realizzazione del sistema di offerta con una data di attivazione precedente almeno di due mesi il completamento del progetto
- piano di promozione
- programma di attivazione

Ciascuna **Comunità turistica accessibile ed inclusiva** deve:

- 1) costituire una rete con una carta etica e un regolamento



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

- 2) offrire un servizio di informazione mirato, rapido e efficace
- 3) individuare eventuali esperti che possano prendere in carico e comprendere i bisogni delle persone o dei gruppi di persone o familiari con disabilità
- 4) avere a disposizione soluzioni per ospitalità e ristorazione
- 5) avere a disposizione soluzioni per attività tempo libero, sport, escursioni
- 6) avere a disposizione soluzioni per attività culturali
- 7) avere a disposizione un servizio d'emergenza
- 8) definire una funzione di coordinamento ed un sistema di comunicazione interno stabile ed efficiente
- 9) individuare un luogo di accoglienza e uno spazio virtuale di promozione e informazione (in dialogo con la piattaforma regionale Viaggiare in Puglia)
- 10) individuare una strategia di accoglienza coinvolgendo la comunità locale e le imprese
- 11) aggiornare periodicamente i servizi accessibili offerti
- 12) essere punto di riferimento per l'attivazione di nuovi servizi fondati sul Patto territoriale

6 - PIANO DI COMUNICAZIONE

- Stesura di un piano di comunicazione generale del progetto che comprende le azioni preliminari di diffusione delle attività e l'attivazione delle comunità locali, la comunicazione generale nel corso dell'intero progetto e la comunicazione interna alle reti territoriali e con gli organismi regionali. La comunicazione preliminare prevede un'attività di ufficio stampa e l'organizzazione di info day sull'intero territorio regionale (almeno uno per provincia). La campagna generale prevede la creazione di un'immagine coordinata e di un marchio di qualificazione delle iniziative territoriali e lo sviluppo di un sistema di promozione essenzialmente fondato sui social media (Facebook, Instagram) e un ufficio stampa che agirà a livello regionale e sui media locali.
- Progettazione e realizzazione della cartellonistica e del sistema di informazione territoriale accessibile seguendo le diverse linee guida accreditate a livello nazionale e internazionale.
- Predisposizione di linee guida per la realizzazione della promozione a livello locale per ciascuna delle reti selezionate.
- Progettazione e miglioramento dei siti web dei soggetti coinvolti nel progetto e della piattaforma regionale di promozione turistica. L'attività è preceduta da un percorso di formazione per le reti territoriali in fase preliminare.
- Implementazione del sistema regionale di comunicazione turistica (web/social/app).
- Studio e realizzazione di una campagna di comunicazione per incrementare le informazioni sui servizi offerti su stampa di settore (servizi sociali e turistici) a livello extraregionale.
- Realizzazione di un piano finale di diffusione dei risultati che abbia come scopo la diffusione del modello di Comunità turistiche accessibili ed inclusive creato a livello locale con il coinvolgimento degli Ambiti territoriali sociali.

7 - ATTIVAZIONE DEI TIROCINI PER L'INCLUSIONE

Nell'ambito dello sviluppo del progetto ogni comunità dovrà individuare dalle 3 alle 5 persone (fino a 40 a livello regionale) da impegnare in un tirocinio per l'inclusione da realizzare durante la fase di attuazione dello stesso progetto con funzioni collegate all'attuazione delle attività da questo previste. Il tirocinio potrà avere una durata variabile fra 4 e 6 mesi e dovrà comprendere un periodo di "addestramento iniziale" in relazione all'esercizio della funzione da presidiare. L'attivazione dei tirocini sarà preceduta da una fase di selezione delle candidature espresse dai territori interessati e sarà avviata con la previsione di una preventiva azione di *assessment* che consentirà di definire al meglio un bilancio delle competenze in ingresso ed un patto formativo adeguato allo sviluppo di competenze spendibili anche in una fase successiva allo svolgimento del tirocinio.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

I tirocinanti potranno essere destinatari di una indennità economica di frequenza modulata in base alle previsioni della normativa vigente in materia e con modalità simili a quelle previste da altre forme di empowerment ed attivazione per analoghe misure di inclusione (si pensi al Reddito di Dignità Regionale e/o al Reddito di Cittadinanza).

In fase di sottoscrizione del Patto formativo sono previste forme di coinvolgimento dell'Ambito territoriale sociale e della relativa équipe integrata territoriale afferente al servizio sociale professionale, al fine di integrare la misura in oggetto con altri interventi di inclusione ed integrazione in atto sia con riferimento al soggetto coinvolto che al suo nucleo familiare.

Si precisa, infine, che allo scopo di sostenere al massimo la realizzazione dei tirocini, nell'ambito dell'avviso pubblico saranno previste premialità per le candidature che propongono prolungamenti dei tirocini dopo la fine del periodo di progetto (numero di mesi aggiuntivi).

8 - ATTIVAZIONE E SPERIMENTAZIONE OPERATIVA DELLE COMUNITÀ TURISTICHE ACCESSIBILI

In base ai tempi di avvio del progetto, l'attivazione delle comunità turistiche accessibili dovrà interessare il periodo estivo e post-estivo della stagione turistica regionale (da luglio a novembre). Preceduti da una campagna regionale finale le comunità saranno chiamate a realizzare e sperimentare i servizi accessibili pianificati e a valutare il loro impatto sulla comunità.

Nell'ambito della sperimentazione sono previste risorse specificamente destinate al sostegno della domanda di servizi e prestazioni turistiche accessibili.

9 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'azione progettuale prevede un solido programma di monitoraggio e valutazione, secondo quanto descritto di seguito, con un duplice intento: quello di consentire un'efficace realizzazione delle attività ed un accurato controllo in itinere delle stesse in relazione agli obiettivi prefissati ex ante e quello di supportare la fase di analisi del progetto realizzato e di "modellizzazione" dell'idea qui definita che sarà sperimentata sul territorio regionale.

Proprio a partire da questa azione di modellizzazione (strettamente correlata alla valutazione ex post dell'azione), saranno valutate e definite, nella fase finale, le possibilità di diffusione del progetto pilota e le forme successive di supporto a nuove iniziative collegate alla presente misura.

Saranno inoltre valutate le diverse opportunità di istituzionalizzazione dell'iniziativa compresa la stesura di un protocollo permanente sul turismo accessibile fra le istituzioni regionali e locali interessate e la permanenza del marchio di **Comunità turistica accessibile e inclusiva**.

Di seguito uno schema di scansione temporale delle attività descritte



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

Attività da realizzare e scansione in mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Avvio del progetto	■																	
Selezione delle reti territoriali		■	■	■	■													
Programma di rafforzamento delle reti territoriali																		
Patti territoriali per la creazione delle comunità turistiche accessibili e inclusive								■										
Costituzione delle comunità accessibili e inclusive																		
Attivazione e sperimentazione delle comunità turistiche accessibili e inclusive																		
Attivazione dei tirocini per l'inclusione																		
Piano di comunicazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Monitoraggio e valutazione																		

11. Rischi e difficoltà potenziali

(Descrizione degli ostacoli, rischi e difficoltà che si potrebbero incontrare nella fase di avvio e sviluppo delle attività)

È evidente che una progettualità così ambiziosa che immagina integrazione tra settori, erogazione di servizi, inclusione e partecipazione possa incontrare in sede di attuazione una serie di ostacoli cui occorrerà guardare con molta attenzione al fine di mettere in campo idonei strumenti atti ad evitarli e/o a minimizzarne i rischi di impatto sulle azioni da intraprendere e sulle finalità da raggiungere.

Si possono già individuare:

- il rischio di una scarsa adesione delle persone con disabilità all'iniziativa dovuta alla incapacità dell'azione stessa di cogliere i loro "desiderata" più profondi e cogenti;
- la difficoltà di porre in essere iniziative che prevedono il coinvolgimento di attori istituzionali e di operatori economici appartenenti a mondi ed esperienze diverse (welfare e turismo, appunto).

Per entrambi questi rischi il progetto immagina opportune azioni volte superare tali ipotetiche difficoltà. Rispetto al primo tema, infatti, sarà posta in essere un'azione di condivisione (ex ante ed in itinere) con i diversi soggetti (stakeholders) operanti nel campo della disabilità (associazioni di tutela, soggetti gestori di servizi e strutture, ecc.). Il loro coinvolgimento sarà immaginato fin dalla fase di progettazione esecutiva dell'intervento con riferimento ad esempio alla definizione delle linee guida con cui strutturare il processo di individuazione dei partecipanti (Avviso/Bando ecc.).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

Rispetto al secondo tema si intende intervenire immaginando una modalità di lavoro che possiamo definire a due step. In un primo tempo si proverà ad individuare le reti territoriali di riferimento e le idee di massima messe in campo, in una fase successiva sarà cura dell'Amministrazione regionale (e dei suoi partner) attivare laboratori territoriali di condivisione e progettazione esecutiva delle *Comunità* e dei *Patti* da queste sottoscritti. Tale attività consentirà ai diversi operatori di conoscersi meglio, di dialogare e di amalgamare processi e modelli di azione che provengono da realtà ed esperienze diverse.

12. Competenze, titoli professionali ed esperienze del/dei coordinatore/i e del personale che si prevede di impegnare nella attuazione dell'intervento e per i quali si allegano i curricula indicati

(Allegare i CV in originale sottoscritti da tutte le professionalità che si intendono coinvolgere nel progetto)

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze (max. 300 caratteri per ciascuno)	Partner di riferimento	Rif. CV allegato
Silvia Visciano	Coordinamento	Dirigente del Servizio RUNTS, Economia sociale, Terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale, disabilità e invecchiamento attivo	DIPARTIMENTO WELFARE REGIONE PUGLIA	CV 1
Salvatore Patrizio Giannone	Coordinamento	Dirigente della Sezione turismo del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio	DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONE PUGLIA	CV 2
Rossella Bratta	Amministrazione di progetto	Competenze amministrative e di gestione e rendicontazione di progetti e programmi complessi	DIPARTIMENTO WELFARE REGIONE PUGLIA	CV 3
Rosa Stefania Carparelli	Amministrazione di progetto	Competenze amministrative e di gestione e rendicontazione di progetti e programmi complessi	DIPARTIMENTO WELFARE REGIONE PUGLIA	CV 4
Emanuele Università	Progettazione, gestione, monitoraggio e supporto alla comunicazione	Competenze in materia di inclusione sociale e monitoraggio di interventi di welfare	DIPARTIMENTO WELFARE REGIONE PUGLIA	CV 5
Monica Pellicano	Progettazione, gestione, monitoraggio e supporto alla comunicazione	Competenze in materia di inclusione sociale e monitoraggio di interventi di welfare	DIPARTIMENTO WELFARE REGIONE PUGLIA	CV 6
Antonio Longo	Progettazione, gestione, monitoraggio e supporto alla comunicazione	Competenze in materia di programmazione e gestione dell'offerta turistica, statistiche e monitoraggio territoriale	DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONE PUGLIA	CV 7

aggiungere eventuali righe secondo le necessità



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

Sistema di governance di progetto

Il progetto sarà incardinato, dal punto di vista amministrativo, nella Sezione **Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà** del **Dipartimento Welfare della Regione Puglia** (tale struttura sarà anche titolare della gestione finanziaria della proposta).

Il ruolo di indirizzo in relazione al progetto sarà garantito da una Cabina di Regia attivata con un accordo preliminare interno all'Amministrazione Regionale tra i Dipartimenti **WELFARE** e **TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO** (le stesse strutture che congiuntamente hanno curato la fase di predisposizione della proposta).

Con successivo atto/accordo pubblico-pubblico si individuerà l'Agenzia Regionale per il Turismo (**A.Re.T. – Pugliapromozione**) quale soggetto gestore dell'azione e di tutte le sue fasi.

Come già descritto, si prevede la costituzione di un Tavolo di coordinamento e di gestione interdipartimentale, con il coinvolgimento dell'Agenzia Pugliapromozione, quale organismo di governo generale e monitoraggio del progetto. Attorno al tavolo di gestione si costituirà il più ampio tavolo di confronto con le parti sociali e gli organismi di rappresentanza regionali.

Il Dipartimento Welfare garantirà al progetto un costante monitoraggio finanziario destinato alla rendicontazione dei fondi erogati e il coordinamento di tutte le attività di raccordo con gli Ambiti sociali territoriali e le organizzazioni di rappresentanza. A questo scopo sono individuati i funzionari responsabili.

Al Dipartimento Turismo saranno assegnate funzioni di raccordo con le politiche turistiche e il monitoraggio ed il coordinamento delle attività di raccordo con le imprese ed i soggetti turistici.

Oltre ai funzionari ed ai dirigenti ricompresi nel gruppo di progetto, sarà cura di Pugliapromozione l'individuazione di altre figure professionali necessarie all'attuazione del progetto. Suo compito è anche quello di reperire tutti gli strumenti ed i servizi che si ritengono necessari alla realizzazione della presente azione.

La gestione delle attività di supporto alle reti territoriali sarà condivisa tra i Dipartimenti e Pugliapromozione ciascuno secondo le proprie missioni istituzionali.

13. Sostenibilità dei costi progettuali e di realizzazione in relazione agli obiettivi

La presente proposta si colloca nel più ampio contesto delle iniziative e delle azioni di inclusione ed integrazione a favore delle persone con disabilità previste dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 ed attivate a livello locale dai diversi Ambiti territoriali con i rispettivi Piani sociali di zona, anche in connessione con le attività che saranno finanziate a valere sulle risorse della componente 2 della Missione 5 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Allo stesso tempo sono evidenti le connessioni, sotto il profilo specifico dell'inserimento e dell'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità, che si



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

possono ipotizzare fra la proposta in parola ed il P.A.R. GOL di recente varato dalla Giunta regionale in materia di politiche attive del lavoro.

Il sistema a supporto delle reti territoriali che verrà attivato dalla regione Puglia ha come obiettivo primario l'autonomia economica e organizzativa delle Comunità turistiche accessibili.

L'offerta turistica conseguente sarà integrata, grazie al ruolo di Puglia promozione, nell'offerta turistica generale regionale e nello sviluppo della promozione attraverso le fiere del turismo nazionali e internazionali.

Lo sviluppo delle Comunità turistiche accessibili sperimentate nel presente progetto potrà trovare ulteriore supporto e sviluppo sia nell'ambito della programmazione ordinaria regionale nelle materie oggetto dell'intervento che grazie a risorse rinvenienti dal nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2021-2027.

La fase di pianificazione in corso potrà essere integrata successivamente da elementi congrui con la realizzazione di iniziative simili a quella proposta, per la valorizzazione del sistema e del marchio Comunità turistiche accessibili, per il supporto del miglioramento delle comunità esistenti e per lo sviluppo di nuove comunità.

14. Risultati finali attesi e impatto della proposta progettuale nel contesto territoriale di riferimento

Si richiama quanto già esplicitato nel paragrafo 6 in ordine alla definizione dei risultati attesi individuati in connessione con la finalità generale e gli obiettivi specifici.

Accanto a questi è utile, tuttavia, provare ad individuare oltre agli **output di progetto** (appunto già definiti in precedenza) alcuni **outcome** derivanti dallo stesso. Si tratta cioè di quegli effetti (o impatti) di medio e lungo periodo che ci si aspetta di determinare a favore dei destinatari diretti ed indiretti dell'attività. Questi possono essere:

a - lo sviluppo di comunità solidali ed accoglienti capaci di produrre **valore aggiunto in senso economico e sociale a favore di tutti i cittadini e le cittadine residenti** con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione (le persone disabili e non solo);

b - la spinta verso la **sperimentazione di altre forme di integrazione tra sistema economico e sistema di welfare**, nella convinzione che la spesa per l'inclusione possa essere sempre più intesa non più e non tanto come "costo", bensì come "investimento" volto a produrre benessere sociale;

c - l'**aumento di consapevolezza e di attenzione** verso i bisogni e le esigenze di inclusione delle persone fragili, con particolare riferimento a tutte le persone con disabilità ed alle loro famiglie.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

FORMAT 3

15. Monitoraggio e valutazione dei risultati

(Descrizione degli indicatori e meccanismi per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale dei risultati delle azioni)

Accanto alla definizione del progetto esecutivo il gruppo di coordinamento avrà cura di definire uno specifico Piano di monitoraggio e valutazione delle attività. Lo stesso potrà prevedere l'utilizzo di strumenti quali-quantitativi (ad es. schede di rilevazione, questionari all'utenza, strumenti per rilevare la *customer satisfaction*, questionari ed interviste in profondità, ecc.).

Nel citato Piano occorrerà saranno distinte le azioni afferenti al monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico e finanziario dell'azione (monitoraggio spesa, monitoraggio della partecipazione degli utenti, realizzazione delle attività previste, coinvolgimento delle comunità e dei destinatari indiretti, ecc.) da quelle prettamente destinate alla valutazione complessiva della progettualità.

Quest'ultima partirà da un vero e proprio Disegno di ricerca valutativa che permetterà di individuare le dimensioni di analisi da approfondire e sarà imperniata nella definizione di quanto derivato dal progetto in termini di:

- Output (risultati immediati, diretti e tangibili);
- Outcome (effetti di breve e medio periodo sui destinatari diretti e sul loro contesto di vita ordinario);
- Impatti (effetti di breve e medio periodo sui destinatari indiretti e sulla comunità di riferimento).

È evidente che l'azione di monitoraggio e valutazione così descritta sarà connessa e correlata alla definizione del modello della sperimentazione che ci si attende di individuare a seguito dell'azione condotta e che si è già prima descritto.

Firma del soggetto proponente